



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 15.1.2019
C(2019) 162 final

Signora Presidente,

la Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il parere espresso in merito alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la difesa [COM(2018) 476 final].

La Commissione si compiace del sostegno del Senato della Repubblica e del consenso manifestato in merito all'importanza di rafforzare la capacità di difesa europea nel contesto delle sfide emergenti e di stimolare la cooperazione nello sviluppo di prodotti e tecnologie della difesa in seno all'Unione europea.

L'obiettivo del Fondo europeo per la difesa è potenziare la competitività del settore, incentivando e sostenendo la collaborazione tra le imprese e tra gli Stati membri. In tal modo si dovrebbero ridurre le attuali inefficienze derivanti dalla notevole frammentazione del mercato, che, unitamente al calo della spesa per la difesa, compromettono la competitività del settore industriale europeo della difesa e ne aumentano la vulnerabilità alle minacce interne ed esterne. I sistemi, i prodotti e le tecnologie rimarranno di proprietà degli sviluppatori, e non dell'Unione.

La Commissione accoglie con favore l'importanza attribuita al sostegno della cooperazione all'interno dell'Unione europea e condivide il parere che il Fondo europeo per la difesa debba avvalersi delle competenze offerte dal settore accademico, da quello industriale e da quello della ricerca. Esso reca in sé le potenzialità per rafforzare la competitività dell'industria europea della difesa. La Commissione condivide inoltre l'opinione che il Fondo debba offrire pari opportunità a tutte le imprese all'interno dell'Unione europea e sostenere gli interventi lungo l'intera catena di approvvigionamento, incoraggiando la partecipazione delle medie imprese e la realizzazione di progetti collaborativi.

*Sen. Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI
Presidente del
Senato della Repubblica
Piazza Madama
00186 ROMA*

La Commissione prende atto dell'invito a prestare particolare attenzione alla produzione di prodotti a duplice uso; in tale contesto ha già intrapreso azioni e istituito corrispondenti strumenti di finanziamento dell'Unione¹ relativi, in particolare, a tale tipologia di prodotti. La Commissione desidera tuttavia sottolineare che il Fondo europeo per la difesa è destinato a sostenere la ricerca e lo sviluppo di prodotti e tecnologie della difesa.

Per quanto riguarda la richiesta del Senato della Repubblica di precisare, alla luce della Brexit, quale sia il ruolo del Regno Unito nel Fondo, la Commissione desidera sottolineare che la questione potrà essere chiarita solamente dall'esito dei negoziati nel quadro dell'articolo 50 del trattato sull'Unione europea.

Inoltre, per quanto riguarda le osservazioni più specifiche formulate in merito al Fondo europeo per la difesa, la Commissione esprime apprezzamento per la posizione del Senato della Repubblica a favore del sostegno ai progetti di sviluppo nel settore della difesa che coinvolgano almeno tre imprese stabilite in almeno tre Stati membri, onde garantire la più ampia collaborazione possibile.

La Commissione prende altresì atto della posizione del Senato della Repubblica a favore della possibilità che i beneficiari e i subappaltatori, qualora non esistano alternative competitive prontamente disponibili nell'Unione, utilizzino le loro infrastrutture, attrezzature e risorse nonché i loro beni situati o detenuti nel territorio di un paese terzo non associato. La Commissione desidera tuttavia sottolineare che nella sua proposta tale deroga è possibile solo se sono soddisfatte rigorose condizioni relative agli interessi di sicurezza e di difesa dell'Unione e dei suoi Stati membri.

Il Senato della Repubblica propone di chiarire il meccanismo di governance del Fondo e di precisare ulteriormente il ruolo dell'Agenzia europea per la difesa e del Servizio europeo per l'azione esterna. La Commissione conferma l'importanza del ruolo svolto dall'Agenzia europea per la difesa per quanto riguarda l'individuazione delle priorità dell'Unione europea in materia di capacità, che potrebbero essere sostenute dal Fondo europeo per la difesa. Al fine di beneficiare della competenza dell'Agenzia europea per la difesa in tale settore, la proposta relativa al Fondo europeo per la difesa prevede che all'Agenzia sia conferito lo status di osservatore in seno al comitato del programma. Anche il Servizio europeo per l'azione esterna sarebbe invitato ad assistere alle riunioni.

La Commissione prende inoltre atto della richiesta del Senato della Repubblica di chiarire ulteriormente le modalità di accesso alla titolarità dei diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'azione finanziata e dai suoi risultati, nonché le relazioni tra la Commissione e gli operatori economici. È importante sottolineare che, secondo quanto stabilito dalla proposta, tali informazioni restano del beneficiario e non sono soggette a controlli o restrizioni da parte di paesi terzi non associati o di altri soggetti di paesi terzi non associati durante l'azione e per un determinato periodo dopo il suo completamento.

¹ I Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), nonché i programmi Orizzonte 2020, COSME ed Erasmus+ offrono un ventaglio di opportunità per contribuire all'impostazione o all'attuazione di azioni nel settore del duplice uso.

La proposta prevede inoltre che l'Unione non sia proprietaria dei prodotti risultanti dalle azioni di sviluppo, né reclami i diritti di proprietà intellettuale relativi ai risultati delle azioni.

Per quanto riguarda la richiesta del Senato della Repubblica di garantire una copertura finanziaria adeguata e costante nel tempo per l'attuazione delle azioni previste nell'ambito del Fondo per il periodo 2021-2027, la Commissione desidera sottolineare che il bilancio previsto per il Fondo europeo per la difesa sarà votato e, di conseguenza, garantito nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale; esso sarà pertanto inserito nella linea di bilancio di spesa appropriata.

La Commissione non può che concordare con il Senato della Repubblica sulla necessità di rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri per quanto riguarda il settore dell'industria della difesa al fine di migliorare la sicurezza dei cittadini europei e promuovere la cooperazione con i paesi terzi.

Il Senato della Repubblica chiede inoltre l'istituzione di un sistema di valutazione e monitoraggio a medio e a lungo termine dei risultati del Fondo europeo per la difesa, come pure il coinvolgimento degli Stati membri e dei parlamenti nazionali in tali valutazioni. La Commissione desidera sottolineare che la proposta prevede la definizione di indicatori per monitorare l'attuazione e i progressi del Fondo nonché la possibilità di adottare atti delegati allo scopo di rivedere o integrare gli indicatori, ove ciò sia necessario per integrare il regolamento in relazione al quadro per il monitoraggio e la valutazione.

Infine, per quanto riguarda la richiesta del Senato della Repubblica di continuare a prestare la dovuta attenzione al settore della costruzione navale, anche in considerazione della particolare situazione geografica dell'Italia, la Commissione osserva che tutti i settori, compreso quello navale, saranno tenuti in debita considerazione durante la fase di attuazione del Fondo e in sede di elaborazione del programma di lavoro. La proposta relativa al Fondo europeo per la difesa stabilisce chiaramente che l'obiettivo del Fondo è sostenere i progetti collaborativi di sviluppo di prodotti e tecnologie della difesa, in linea con le priorità in materia di capacità di difesa definite di comune accordo dagli Stati membri nel quadro della politica estera e di sicurezza comune.

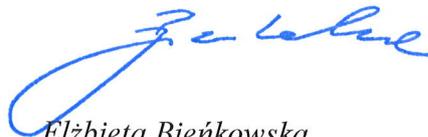
Sulla proposta sono ora in corso le discussioni tra i colegislatori, il Parlamento europeo e il Consiglio, e la Commissione confida che possa essere raggiunto un accordo a breve termine.

La Commissione auspica di continuare in futuro il dialogo politico con il Senato della Repubblica.

Voglia gradire, signora Presidente, i sensi della nostra più alta considerazione.



*Frans Timmermans
Primo vicepresidente*



*Elżbieta Bieńkowska
Membro della Commissione*